

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
20	Il Resto del Carlino	19/06/2020	ROMAGNA, RECORD SICCA' DA GENNAIO E' PIOVUTO MENO CHE IN ISRAELE	2
17	Vita del Popolo	21/06/2020	GEROLIMETTO: "MENO MALE CI SONO LE CASSE DI LAMINAZIONE"	3
17	Vita del Popolo	21/06/2020	PIOGGE MICIDIALI	4
11	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	19/06/2020	ALLARME SICCA' DEL CER BATTUTO IL RECORD DI ISRAELE	5
1	Cronache Lucane	19/06/2020	FANELLI E MUSACCHIO PRESENTANO L'APP DEL CONSORZIO CONTRO GLI SPRECHI: LAVORANO SEMPRE PIU'	6
20	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	19/06/2020	RILANCIO DELLE FILIERE, SI MUOVE IL DISTRETTO	7
20	Il Gazzettino - Ed. Venezia	19/06/2020	LAVORI PER 1,3 MILIONI A VILLANOVA PER FERMARE GLI ALLAGAMENTI (M.Cor.)	8
39	Il Giornale di Vicenza	19/06/2020	ROGGE, MANUTENZIONI PER BALBI E REMONDINA	9
9	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	19/06/2020	UN'APP PER MIGLIORARE LA GESTIONE IDRICA	10
1	Il Resto del Carlino - Ed. Forli'	19/06/2020	BOMBA D'ACQUA, CHIESTO LO STATO DI CALAMITA'	11
17	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	19/06/2020	BONIFICA, IL BILANCIO SI CHIUDE IN PAREGGIO	13
8	Il Tirreno - Ed. Viareggio	19/06/2020	IL CONSORZIO BONIFICA: NON E' COLPA NOSTRA IL LAVARONE	14
17	La Nazione - Ed. Arezzo	19/06/2020	ACQUA DA MONTEDOGLIO, LAVORI ORMAI ALLE PORTE	15
32	La Nuova di Venezia e Mestre	19/06/2020	OPERE IDRAULICHE LA REGIONE STANZIA 1,3 MILIONI DI EURO	16
14	La Nuova Ferrara	19/06/2020	MAI COSI' POCA PIOGGIA DAGLI ANNI CINQUANTA	17
14	Roma - Ed. Basilicata	19/06/2020	CASCATE AMMODERNATE	18
12	Quotidiano Energia	18/06/2020	DIGHE, TAVOLO SARDEGNA-ENAS	19
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilcentro.it	19/06/2020	IL FIUME LIRI INVASO DA UNA SCHIUMA BIANCA	20
	Ilrestodelcarlino.it	19/06/2020	BONIFICA, IL BILANCIO SI CHIUDE IN PAREGGIO	22
	Iltirreno.gelocal.it	19/06/2020	LAVARONE, IL CONSORZIO: «EVITIAMO FACILI SCARICABARILE»	23
	Lanazione.it	19/06/2020	MALTEMPO, "UN EVENTO ECCEZIONALE". CHIESTO LO STATO DI CALAMITA'	28
	Tribunatreviso.gelocal.it	19/06/2020	LUNGO LA NUOVA TRADOTTA UN TEATRO ALL'APERTO PER SPETTACOLI NOTTURNI	30
	Videonord.it	18/06/2020	SICCA', IN ROMAGNA PIOVE MENO CHE IN ISRAELE	34

Consorzio Cer: dal Po prelievo raddoppiato

Romagna, record siccità Da gennaio è piovuto meno che in Israele

Nell'Emilia-Romagna centro orientale, che riceve l'acqua dal Canale Emiliano Romagnolo (Cer), la quantità di pioggia, da gennaio a maggio, è la più bassa dagli anni '50: si sono finora registrati solo 70 millimetri di pioggia nel ferrarese e in Romagna, e circa 90 in provincia di Bologna. È un record negativo, perfino se comparato alle medie di Israele, uno dei Paesi più siccitosi in assoluto: la pioggia è stata appena il 30% di quella caduta ad Haifa e Gerusalemme. L'appassimento di centinaia di ettari è stato evitato con consistenti prelievi dal Po, e la distribuzione alle aziende agricole, per opera dei Consorzi di bonifica Renana, Romagna, Romagna Occidentale. Le aziende hanno dovuto irrigare anticipatamente ogni coltura erbacea, nonché frutteti e vigneti. Il Consorzio Cer ha distribuito sino alla prima decade di giugno 130 milioni di metri cubi: più del doppio della media storica.



CONSORZIO PIAVE

Gerolimetto: "Meno male ci sono le casse di laminazione"

Quello che abbiamo vissuto alla fine della prima settimana di giugno è un'assoluta anomalia, con momenti di forte drammaticità, guai se non avessimo avuto le casse di laminazione". Amedeo Gerolimetto ha subito il suo battesimo del fuoco da presidente del Consorzio bonifica Piave. Eletto da qualche mese, ha assistito dalla plancia di comando alla serie di acquazzoni che si sono scaricate nel Trevigiano: "L'unica significativa esondazione che abbiamo avuto è stata quella dell'Avenale, in centro a Castelfranco, nel complesso il sistema ha tenuto. Si pensi che la cassa di laminazione di Riese Pio X è stata utilizzata per l'intera capienza, mezzo milione di metri cubi d'acqua. Riempita e svuotata in tre giorni, un'operazione difficile che abbiamo portato a termine grazie al contributo del nostro personale".

Il bacino bonifica del Piave condivide la responsabilità della gestione delle acque con il Genio civile, che governa le casse di espansione che si trovano lungo il Piave e i fiumi più importanti. Ancora per mettere in sicurezza la Castellana e la zona del Muson, che arriva fino a Padova, deve essere completata l'enorme cassa che si trova a sud di Oné di Fonte, dove, realisticamente, il completamento si prevede per fine 2021, inizio 2022. "Noi stiamo pensando ad altri bacini a San Fior e a nord del fiume Zero, a sud est di Castelfranco Veneto, opera che metterebbe in sicurezza anche l'impianto di depurazione. Siamo concentrati sull'attività di progettazione. Ora useremo i fondi stanziati dopo la tempesta Vaia, ma dobbiamo essere pronti a utilizzare i fondi europei che arriveranno per la green economy o per la



IL NUOVO SCOLMATORE A GIAVERA

protezione del territorio". La pioggia caduta nel primo fine settimana di giugno, a un certo punto, non era più assorbita dalla terra, che è diventata un grande foglio di nylon, su cui scivolava e correva via velocemente, a valle. Ha piovuto in quantità eccezionale e non in un solo punto, ma in maniera diffusa sull'intero territorio. "Paghiamo dazio in Veneto per uno sviluppo economico impetuoso, forse con più cautela avremo avuto qualche problema in meno - riflette Gerolimetto -, ma non è qui il punto, si tratta invece di correre ai ripari pensando anche ai periodi di siccità che si alternano a questi fortunali. Servirebbero 250 milioni di euro per trasformare il nostro sistema irriguo a

scorrimento in impianti a pioggia, plurirrigui, che consumano la metà dell'acqua che usiamo oggi. Ciò ci permetterebbe di rispettare il Deflusso ecologico (De) ovvero il volume d'acqua utile affinché l'ecosistema acquatico dei fiumi continui a prosperare, e nel contempo di fornire i servizi all'agricoltura". Queste cose, però, "non si fanno in una stagione, serve un programma a medio e lungo termine, guardando al rinnovamento del sistema irriguo e alla progettazione. Oggi si parla più di ieri di Consorzi di bonifica, sta crescendo la cultura attorno all'acqua come bene e la riflessione attorno alla sua gestione, le cose stanno cambiando".



Piogge micidiali

Dall'inizio del mese si susseguono precipitazioni forti e concentrate, che hanno mandato sott'acqua Castelfranco Veneto e provocato danni tra Montebellunese e Pedemontana. Eppure, senza le opere fatte in questi ultimi anni, il bilancio sarebbe stato peggiore

L'Avenale, il fiume che gira attorno alle Mura di Castelfranco Veneto, l'8 giugno è cresciuto di un metro in mezz'ora, colpa di una pioggia intensa arrivata a poche centinaia di metri a nord di Castelfranco. Si calcola che siano arrivati 80 millimetri di pioggia in un'ora. Ma Castelfranco non è stato un caso unico, dal 3 giugno in poi il comprensorio del Consorzio di bonifica Piave è stato colpito da piogge incessanti e conseguenti esondazioni.

Lungo il fiume Brenton gli operatori del Consorzio hanno fatto riempire le casse di Castello di Godego e di Riese Pio X, per la prima volta usate al massimo della capienza. Tutto quello che si poteva riempire è stato riempito, le casse di Poggiana, Asolo, Caerano, Salvarosa.

Questa però è stata solo la coda di una serie di eventi cominciati con il temporale nel centro di Montebelluna del 3 giugno, 70 millimetri in un'ora circa, localizzati tra il centro e il confine con Caerano, seguiti dai temporali del 6 giugno, 60 millimetri circa in un'ora, centrati nell'area di Biadene, del 7 giugno, due ore di pioggia incessante sul territorio collinare e precollinare dei Colli asolani, delle Rive di Montebelluna, del Montello, della pedemontana del Quartier del Piave, dei colli di Conegliano, con piogge fino a 100 millimetri. Poi, il 14 giugno, i casi di Pederobba (vedi box) e Valdobbiadene. Nei centri urbani sono saltati i sottoservizi e così dalla fognatura arrivava acqua in pressione: dai boschi, appena fuori città, ammassi di rifiuti e di



DANNI DEL MALTEMPO A PEDEROBBA

pezzi di legno che sono andati a "tappare" i tubi di scolo. A controllare l'acqua in eccesso solo i canali nati per l'irrigazione, mentre è del tutto assente o non mantenuta la rete idrografica di superficie.

A Giavera del Montello battesimo di fuoco per lo scolmatore che dal Canale del Bosco porta le acque in parte nel canale di Ponente, appena risistemato con manufatti idraulici per la regolazione dei livelli. Giavera, Cusignana e Povegliano, secondo il Consorzio Piave sono state salvate dallo scarico nella cava Bombarda, appena collaudato. Gravi problemi anche a Sernaglia, a Farra di Soli-

go e a Pieve di Soligo. Il problema più grosso è stato rappresentato dal fatto che fognature urbane e tombini hanno raggiunto la saturazione.

Hanno raggiunto il limite di portata tutte le casse di espansione della fascia ovest dell'Asolano. Hanno suonato le sirene a Ca' Rainati, nel Comune di San Zenone degli Ezzelini, ma tutte le casse di costruzione relativamente recente hanno tenuto. Per il futuro il sindaco, Fabio Marin, ha dichiarato che il nuovo piano delle acque prevede altre due casse di laminazione in località Valli e tra Casoni e Ca' Rainati. Allagato come sempre il sotto-

passo che porta alla Comunella, isolando la frazione dal resto del Comune: un segnale preoccupante per la Superstrada Pedemontana Veneta che taglia ortogonalmente tutte le falde. Bene anche a Mussolente dove gli unici problemi sono legati alla mancata pulizia degli alvei, qui per il futuro si pensa anche a rallentare il deflusso dell'acqua dalle colline. Tutto bene anche a Fonte dove ormai l'ultima esondazione risale al 2010 e dove il Lastego e il Muson, corsi d'acqua impetuosi, non hanno rotto gli argini.

pagina a cura di Mariano Montagnin



AL LAVORO PER L'EMERGENZA IDRICA



Uno dei canali per l'approvvigionamento idrico

Allarme siccità del Cer Battuto il record di Israele

Le scarsissime piogge del 2020 hanno costretto il Canale Emiliano Romagnolo a intervenire già in febbraio per salvare le colture a rischio

BOLOGNA

Nel comprensorio dell'Emilia Romagna Centro Orientale - sotteso all'influenza diretta dei benefici idrici del Canale Emiliano Romagnolo - la quantità di precipitazioni caduta dall'inizio dell'anno sino a Maggio è stata la più bassa di sempre, registrata dalla nascita del CER negli anni '50. Solo 70 millimetri nel Ferrarese ed in Romagna e circa 90 mm in provincia di Bologna.

Un record

Un record perfino se comparata alle medie di Israele uno dei paesi più siccitosi in assoluto cui spesso si fa riferimento; la pioggia è stata

appena 1/3 di quella caduta ad Haifa e Gerusalemme, un'area del mondo in cui piovono mediamente nello stesso periodo 300-330 millimetri.

Attività anticipata

Per questi motivi l'attività del canale è iniziata con largo anticipo già da fine febbraio per salvare le bietole e colture da foglia come gli spinaci destinati all'industria di surgelati. L'appassimento di centinaia di ettari è stato evitato mediante consistenti prelievi dal fiume Po da parte del Consorzio CER e della successiva ed immediata distribuzione alle aziende agricole da parte dei Consorzi di Bonifica del territorio: Bonifica

Renana, della Romagna Occidentale e della Romagna. L'assoluta mancanza d'acqua di pioggia è proseguita con severità in marzo, aprile e maggio costringendo le aziende agricole ad irrigare anticipatamente ogni coltura erbacea, comprese alcune centinaia di

ettari di frumento ed ad iniziare le irrigazioni su tutti i frutteti e vigneti per non compromettere le produzioni.

Indispensabile per Ravenna

Oltre a questo va considerato che l'acqua prelevata dal fiume Po si è resa indispensabile per alimentare, come di consueto, anche 3 potabilizzatori romagnoli e l'intero complesso petrolchimico di Ravenna, da sempre collegato e associato al sistema idrico CER.

Alle "desertiche" piogge registrate sino a maggio sono seguite alcuni acquazzoni nella prima decade di giugno che, seppur positivi, non hanno raggiunto i 120-140 mm e cambiato la situa-

zione, essendo ben inferiori alla metà di quelle di Israele (330 mm), cioè la metà dell'arido Paese. L'acqua sollevata è distribuita dal CER è stata sino alla prima decade di giugno di 130 milioni di metri cubi; un vero record che ha costretto ad un continuo lavoro le elettropompe e tutti i tecnici operativi addetti agli impianti di sollevamento.

Lavorare per superare il Po

Fortunatamente, le piogge cadute in Piemonte e Lombardia hanno mantenuto i livelli del Po a quote idonee al prelievo, seppure in continuo preoccupante calo per settimane. Ma il presidente e il direttore del Cer Massimiliano Pederzoli e Paolo Mannini, avvertono che «il cambiamento climatico sta minando la certezza di un sicuro approvvigionamento dal Po. Il CER sta lavorando al risparmio idrico a qualsiasi livello ma, come ipotesi di studio, sta anche rivalutando un vecchio progetto di costruzione di un grande bacino idrico sull'Appennino Bolognese di 26 milioni di metri cubi in zona Castrola da collegare al canale per integrare le risorse idriche nei periodi di futura crisi idrica».

IPOTESI ALLO STUDIO

Si sta rivalutando il progetto di costruire un grande bacino in Apennino bolognese per aggirare le possibili future magre del Po



LA NOVITÀ

Fanelli e Musacchio presentano l'App del Consorzio contro gli sprechi: lavorano sempre più in simbiosi

■ a pagina 11

Il funzionamento del software è stato illustrato a Matera dall'assessore regionale Fanelli, dall'au dell'Ente Musacchio e dal consigliere regionale Quarto

Migliorare i servizi idrici: ecco l'app del Consorzio di Bonifica per i cittadini

POTENZA. Con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi idrici, in caso di guasti o di altre problematiche legate alle forniture, il Consorzio di Bonifica della Basilicata ha attivato una applicazione, denominata "App del cittadino", che «consentirà di partecipare a una corretta gestione della risorsa acqua». Il funzionamento dell'App - operativa sul sito del Consorzio e con il sistema Android - è stato illustrato ieri, a Matera, in una conferenza stampa, dall'assessore regionale all'agricoltura, Francesco Fanelli, e dall'amministratore dell'ente consortile, Giuseppe Musacchio e dal consigliere regionale Piergiorgio Quarto. . Insomma, dopo un passato "burrascoso", continua l'idilliaco e sempre più sereno "orizzonte" tra Musacchio e Fanelli, che solo fino a qualche tempo fa non potevano esser esattamente definiti "amici del cuore" (quantomeno dal fronte Lega) ma che, oggi, sono l'esempio di un "amore" istituzionale tanto improvviso, quanto potente. L'applicazione permetterà ai 39.000 utenti e alle 12.000 aziende agricole lucane, con un click, di segnalare eventuali guasti alle condotte idriche. Uno stru-



mento semplice che permetterà di evitare sprechi e di intervenire prontamente. Il Consorzio di Bonifica effettua mediamente 4500 interventi all'anno potendo contare su 180 operai e 70 mezzi, per un totale di 50.000 ettari di terreni irrigui. L'applicazione è una «piattaforma fondamentale per Consorziati, Istituzioni, corpi intermedi e cittadini, al fine di rispondere in maniera rapida, agile, smart alle tante richieste di intervento che ogni giorno vengono effettuate presso i no-

stri sportelli», asserisce il Consorzio di Bonifica. «Bastano pochi click per inviare una segnalazione e il sistema, tramite i nostri operatori, gestirà in automatico le domande di intervento: dopo una valutazione delle stesse, si passerà poi all'esecuzione sino alla chiusura della segnalazione». Fa sapere il Consorzio che, «i responsabili dei centri operativi di zona competenti riceveranno l'istanza e avvieranno in maniera informatizzata la gestione operativa della segnalazione,

tramite apposito software che gestisce la registrazione in ogni fase dell'intervento e la comunicazione tra operatori». Con la gestione informatizzata degli interventi, il Consorzio «agli utenti fruitori dei servizi consortili, che in via preliminare avranno fornito il loro consenso, invierà un messaggio sms/telegram che informerà gli stessi su eventuali interruzioni e/o limitazione dei servizi e sul completamento degli interventi di manutenzione».

ROMA **Cronache** **LUCANE** **potenza**

La ultime spese di Bardi: «frigorifero» e «cassaforte»

Guarante incartato sull'Acta

Il Generale sfiduciato a Roma

IL FUOCO BUONO DELL'UOMO DI RADIO POTENZA CENTRALE

Migliorare i servizi idrici: ecco l'App del Consorzio di Bonifica per i cittadini

Prenota subito i libri

OUI COLIBRI

Centro Stampa Digitale

Medio Ionio Catanzarese e Valle del Crocchio: tavolo a Sellia Marina

Rilancio delle filiere, si muove il Distretto

Progetto approvato dal consiglio di amministrazione

Rosario Stanizzi

SELLIA MARINA

Lo sviluppo delle filiere olio, lattiero caseario e vitivinicolo è al centro del progetto approvato dal consiglio di amministrazione del Distretto rurale del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio. La riunione si è tenuta nella sala del Consiglio comunale di Sellia Marina e ha portato all'approvazione del piano di distretto del cibo, finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole, e l'adesione al progetto Life Med-ultra, cui



Il municipio La riunione operativa si è tenuta nella sala consiliare

capofila è l'amministrazione provinciale di Catanzaro, partner il Distretto rurale del Medio Ionio, il Comando dei Carabinieri forestali di Catanzaro, il Wwf, il Consorzio di bonifica, il Parco nazionale della Sila, Uncem e Università statale di Milano.

Alla riunione erano presenti il presidente Domenico Gallelli, il vicepresidente Walter Placida i consiglieri Antonio Gentile e Maurizio Pace, per il Comune di Sellia Marina il consigliere Giuseppe Madia, collegati in video conferenza i consiglieri Laura Bucci e Mariagrazia Milone.

Il Distretto rurale è il soggetto proponente e definirà le modalità di cooperazione tra imprese che hanno aderito al distretto, presentando piani di investimento aziendale e indi-

viduando gli obiettivi, le azioni, i tempi di realizzazione. Il Distretto supporterà le imprese che hanno presentato la domanda di finanziamento al programma del contratto di distretto ed elaborerà un piano di marketing a sostegno delle filiere agricole aderenti.

L'investimento complessivo del contratto di distretto ammonta a 8.500.000 euro per diciassette imprese partecipanti. Per quanto riguarda il Progetto Life Med-ultra, prevede una azione di tutela e conservazione delle aste fluviali del territorio provinciale, con interventi di valorizzazione e protezione della lontra e la realizzazione di incubatoi ittici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori per 1,3 milioni a Villanova per fermare gli allagamenti

SAN MICHELE

Il Consorzio di Bonifica, attraverso la Regione, ha avviato i lavori per l'arginatura della Roggia del Mulino, per il ripristino delle paratoie del canale Cavrato e per altre opere minori nel territorio di San Michele al Tagliamento. Gravi problemi idraulici che si trascinano da tempo ora dovrebbero trovare soluzione grazie a un investimento di 1,3 milioni. Il coordinamento è effettuato dal Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale. Il progetto prevede di limitare gli allagamenti in tutto il Comune. Esso si sta realizzando con i lavori di Villanova del I. Bacino, quelli a Cesaro e del VII. Bacino a Bibione mentre altri sono in itinere.

«Sono interventi importanti per la mitigazione del rischio idraulico – nota il sindaco Pasqualino Codognotto – in un territorio in gran parte a livello se non al di sotto del medio mare è vitale avere impianti di sollevamento, ovvero idrovore, di grande potenza, capaci di pompare l'acqua in accesso oltre gli argini svuotando così rapidamente centri urbani e campagne. Desidero sottolineare che la promessa della Regione di aiutare questi territori con risorse derivanti dalla dichiarazione di stato di calamità per gli eventi del 2018-19 è stata mantenuta. Sapere poi che sarà il nostro Consorzio di Bonifica che progetterà e coordinerà i lavori è una garanzia per tutti». M.Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROSÀ-TEZZE. Il Consorzio di bonifica ha concluso due cantieri di rilievo

Rogge, manutenzioni per Balbi e Remondina

Sonza: «Lavori importanti pur in condizioni difficili»

Il Consorzio di bonifica Brenta, durante questo periodo di emergenza sanitaria, non ha fermato le attività di sistemazione di canali, manufatti e impianti del territorio. Si è infatti dedicato a interventi dove si poteva lavorare in massima sicurezza, in particolare con manutenzioni e cantieri di breve durata.

«In una situazione così problematica - afferma il presidente del Consorzio, Enzo Sonza - è positivo essere riusciti a proseguire, lavorando in sicurezza e assicurando i nostri servizi. Ci conforta sentire che anche negli altri Consorzi la situazione è simile e che si opera tutti per il bene del territorio e dell'agricoltura, anche in queste condizioni particolari, dandoci coraggio per proseguire. Un ringraziamento va al personale, che sta agendo con responsabilità e impegno, un'attività davvero essenziale».

Tra i lavori terminati, spiccano due cantieri. Sulla roggia Balbi a Rosà è stata eseguita una sistemazione sponda lungo via Balbi, realizzata in tempi record con fondi della protezione civile nazionale. Tale intervento costituisce il secondo stralcio di un lavoro iniziato un paio d'anni fa sul tratto limitrofo dello stes-



L'intervento sulla roggia Balbi a Rosà

so canale, in quel caso finanziato con fondi del ministero dell'ambiente. Il Consorzio ha provveduto alla risagomatura, con protezione della sponda per rinforzare le scarpate e dare stabilità e sicurezza non solo al deflusso delle acque, ma anche alla viabilità. L'intervento ha previsto, oltre alla sistemazione idraulica, anche la posa del parapetto di sicurezza e la valorizzazione ambientale con alberature. Gli stralci esecutivi hanno avuto il consenso della Soprintendenza ai beni ambientali e del Comune di Rosà, che ha affiancato il Con-

sorzio nel reperimento dei fondi e durante l'esecuzione, oltre che la proficua collaborazione della Regione.

A Tezze, frazione di Granel-la, il Consorzio è intervenuto per il consolidamento della sponda sinistra della Roggia Remondina, per un tratto di circa 40 metri, mediante la posa di lastre in pietra lungo la Sp 59. La roggia è un canale d'irrigazione principale: le sollecitazioni stradali e la portata della stessa hanno compromesso la solidità sponda-le, generando delle frane. ● E.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il servizio digitale attivato dal Consorzio di Bonifica per segnalare guasti Un'App per migliorare la gestione idrica

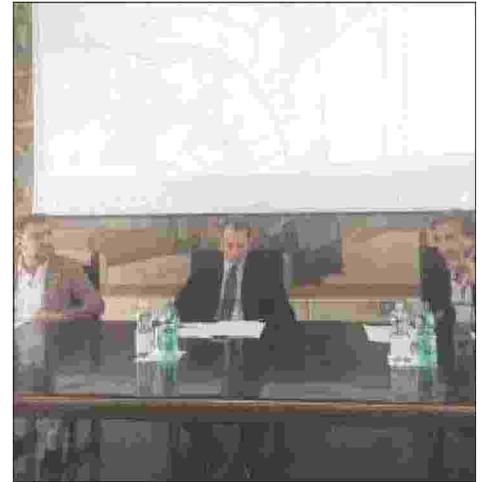
MATERA - Con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi idrici, in caso di guasti o di altre problematiche legate alle forniture, il Consorzio di Bonifica della Basilicata ha attivato una applicazione, denominata «App del cittadino», che «consentirà di partecipare a una corretta gestione della risorsa acqua». Il funzionamento dell'App - operativa sul sito del Consorzio e con il sistema Android - è stato illustrato ieri dall'assessore regionale all'Agricoltura, Francesco Fanelli, e dall'amministratore dell'ente consorziale, Giuseppe Musacchio.

L'App «consente di raccogliere eventuali segnalazioni sui guasti della rete, di programmare gli interventi e di monitorare l'esecuzione degli stessi contribuendo a un

corretto uso della risorsa idrica».

«La digitalizzazione dei servizi - ha detto Fanelli - offre un contributo all'innovazione e alla gestione delle risorse irrigue, un patrimonio da valorizzare e tutelare». L'Ente effettua in media 4.000-4.500 interventi manutentivi l'anno sulla rete, ha a disposizione 180 operai per le esecuzioni e 70 mezzi. Sovrintende nelle «aree attrezzate» a 50mila ettari irrigui, 1.650 chilometri di canali per una irrigazione annuale di 24 mila ettari. I consorziati che pagano il canone irriguo sono 39mila e 12mila le aziende servite. Il Consorzio, inoltre, ha attivato nella piattaforma digitale anche un sistema informativo territoriale che consente di accedere a dati e situazioni nei comprensori sulle attività forestali irriguo.

Ogni anno sono
oltre quattromila gli
interventi effettuati



Quarto, Fanelli e Musacchio durante l'incontro di ieri



Modigliana

Bomba d'acqua, chiesto lo stato di calamità

Il sindaco Dardi: «Un evento eccezionale,
ma bisognerà anche rivedere la rete fognaria»

Aulizio a pagina 12

Modigliana, sos dopo il nubifragio di lunedì

Il sindaco Dardi: «Chiederemo alla Regione lo stato di calamità naturale. Accolgo le proteste, ma è stato un evento eccezionale»

di **Giancarlo Aulizio**

«**Non è stata** solo una bomba d'acqua quella caduta in un'ora a Modigliana, ma una vera e propria valanga d'acqua alta 60 millimetri, per la maggior parte scaricatisi nel centro del paese ma non solo. In Comune con le finestre chiuse l'acqua entrava lo stesso. Moltissimi hanno di che lamentarsi e più che a ragione, ad ogni modo quanto è avvenuto è stato di portata eccezionale: infatti in un'ora si è rovesciata su Modigliana una quantità d'acqua enorme che ha sommerso le strade e allagato le cantine. Ho visto i dati degli igrometri e sono impressionanti».

A parlare è il sindaco di Modigliana, Jader Dardi, che sul nubifragio avvenuto lunedì attorno alle ore 13 aggiunge: «Sono davvero preoccupato per quanto avvenuto: sulla superficie dei 200 ettari di Modigliana sono caduti in pochi minuti 120mila metri cubi di acqua e si sono sollevati per la potenza del fenomeno i tombini in ghisa che pesano anche 80 chili. Cinque anni fa già piove moltissimo, ma fuori dell'abitato mentre questa volta la precipitazione si è concentrata nel centro, anche se abbiamo avuto acqua nelle abitazioni in

località Casone, in via Puntaroli, nella strada di campagna cosiddetta 'Colombarina', tra le più frequentate per le camminate.

E adesso cosa farà il sindaco? «Insieme al collega Giorgio Segrini di Casola Valsenio, che ha avuto gli stessi problemi, chiederemo alla Regione Emilia-Romagna lo stato di calamità naturale». Quindi, stante la richiesta, l'allagamento non sarebbe solo colpa della scarsa manutenzione dei tombini segnalata da molti cittadini. «Molti - rileva il sindaco - erano ostruiti, anche da cartoni, persino da un ombrello e altri materiali. Ma la ragione principale che ho potuto constatare è stata quella di una situazione molto al di fuori del normale, appunto una valanga d'acqua che non si è potuta in alcun modo controllare».

Restano i gravi disagi subiti dalla popolazione. «Infatti voglio esprimere solidarietà alle persone e alle imprese che hanno subito danni, ma voglio anche creare le condizioni - aggiunge Dardi - per sapere come siamo messi e per uscire da queste calamità chiederò tutte le collaborazioni possibili. A cominciare dall'incontro tecnico, per fotografare la situazione, che ho convocato con il Consorzio di

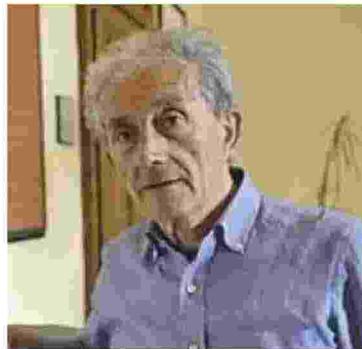
Bonifica ed Hera, anche se so che bisognerà intervenire in una logica di prospettive. Certamente il cambiamento climatico di questi ultimi tempi ha un ruolo importante, ma occorre anche valutare l'attuale rete fognaria e gli errori pregressi, come quello di aver edificato dove non lo si doveva fare o senza predisporre i necessari servizi».

Il sindaco così rilancia: «Dobbiamo prepararci a riprogettare, perché di fronte a fenomeni meteo di questa intensità gli incroci delle fognature ad angolo retto non vanno più bene, perché il flusso maggiore blocca l'altro impedendo che si scarichi. Certo, non è facile intervenire a posteriori e qualunque soluzione sarà onerosa, ma c'è stata una edificazione che oggi ci fa fare i conti con una situazione di inadeguatezza. Questa valanga d'acqua ha anche invaso le cantine di via Puntaroli e veniva giù da via dei Frati, evidenziando la fragilità del nostro territorio perché negli anni si è costruito in pendenza, con l'acqua che finisce nelle case in fondo».

La pizzeria 'La Pace', intanto ha postato sul proprio Facebook un 'ringraziamento speciale ai vigili del fuoco di Modigliana per essere stati come sempre puntuali e super efficienti: grazie a loro - scrivono i gestori - abbiamo evitato grossi danni».



A sinistra una scena degli allagamenti e qui sopra i vigili del fuoco, ringraziati per il loro intervento dalla pizzeria 'La Pace'. Sotto, il primo cittadino Jader Dardi



CONTROMISURE FUTURE
Il primo cittadino:
«Bisognerà però agire sulla rete fognaria visti questi fenomeni»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INCONTRO

Bonifica, il bilancio si chiude in pareggio

RIO SALICETO

Prima uscita dell'anno per il consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. La sede scelta per l'incontro - in cui si è pure approvato il bilancio 2019 - è caduta sulla Cassa di espansione sul cavo Tresinaro, a Rio Saliceto.

L'opera di difesa idraulica, inaugurata nel 1998 e che contiene fino a 2,5 milioni di metri cubi di acqua, evita eventuali esondazioni del cavo nell'area carpigiana e rappresenta un vero polmone vitale per la biodiversità della zona, essendo stata riconosciuta zona comunitaria protetta.

Il sindaco di Rio Saliceto, Lucio Malavasi, ha portato il saluto delle istituzioni, annunciando una nuova pista ciclabile di collegamento coi Comuni della Bassa che sarà inaugurata dopo l'estate. Presenti pure il sindaco di Vetto, Fabio Ruffini, e l'assessore all'Ambiente del Comune di Formigine, Giulia Bosi, da poco nominata consigliere del Consorzio. Alla presentazione delle attività di bilancio del Consorzio - chiuso in pareggio e con investimenti a favore dei territori - hanno preso la parola anche i tecnici Pietro Torri, Giuseppe Meglioraldi e Monica Vecchi, approfondendo i diversi ambiti operativi di azione tra pianura, montagna e organizzazione interna in emergenza Covid-19. Per la zona della pianura il Consorzio ha definito 46 accordi di collaborazione con Comuni, Province e al-

tri enti, per la realizzazione di nuovi interventi. In montagna e collina l'ente ha progettato o eseguito ben 149 interventi per un costo di quasi nove milioni di euro. Dopo l'esposizione dettagliata del consuntivo da parte del presidente Matteo Catellani e del direttore Domenico Turazza, con l'approvazione dei rappresentanti del collegio sindacale, sono intervenuti i consiglieri offrendo spunti di riflessione al dibattito.

Antonio Lecci

The thumbnail shows a newspaper page with the headline "Stupro, assolto «Sono distrutto»" and a photograph of a building. The page also contains other text and a small advertisement for "RISSA IL TUO APPARTAMENTO" with a phone number.

REPLICA A DEL DOTTO

Il Consorzio bonifica: non è colpa nostra il lavarone

CAMAIORE

«Seppur sia evidente la totale estraneità del Consorzio alla specifica problematica, teniamo a ribadire che il nostro Ente è sempre disponibile alla collaborazione e alla messa in campo di sinergie per il comune fine di gestire, vivere, operare in un territorio sicuro e bello. Una collaborazione che richiede, però, una chiarezza preliminare in merito a presunte e non fondate responsabilità attribuite all'Ente consortile per la questione della formazione del "lavarone", senza la quale ogni collaborazione finirebbe per esserne inficiata».

Inizia così la replica che il Consorzio 1 Toscana Nord al sindaco Alessandro Del Dotto che, come il primo cittadino di Pietrasanta, ha imputato alle operazioni di bonifica fatte dal Consorzio su fossi e canali la responsabilità dell'accumulo di rifiuti trascinati dal mare sulla spiaggia.

«Il Consorzio non ha alcuna responsabilità nella formazione del lavarone - prosegue la replica -, quanto ritrovato sulle spiagge non è affatto riconducibile alla nostra attività di manutenzione. È storicamente assodato che la formazione di tale materiale sulle spiagge è da sempre avvenuta, ben prima della nascita del Consorzi di Bonifica, in quanto fatto naturale; e, a conferma di ciò, anche quest'anno prima dell'inizio delle attività di manutenzione del Consorzio erano già presenti sul litorale quantità enormi di lavarone, che non potevano quindi essere certo attribuite alla no-

stra attività manutentiva. E anche lo studio scientifico, che abbiamo commissionato nel 2019 e che è stato integrato quest'anno, per verificare proprio l'origine del lavarone, dimostra la nostra estraneità».

«La conferma inequivocabile che è un fatto naturale si ha proprio dall'evento alluvionale che si è abbattuto in questi giorni nel nostro comprensorio: basta guardare le immagini dei fiumi in piena, dei ponti occlusi da centinaia di tronchi, per vedere con quale enorme forza la corrente strappa tronchi, alberi, erba dalle sponde e le trascina al mare. Altro che i trattori del Consorzio di bonifica - prosegue l'Ente - capiamo perfettamente le difficoltà che i balneari, come tutti gli esercenti economici, stanno vivendo in questa fase di crisi dovuta al Covid. Anche per questo, il Consorzio ribadisce, come ha sempre fatto, la sua piena disponibilità a collaborare, in tutti i modi e le forme possibili. La sinergia, però, deve essere nella verità e nella correttezza. Sul tema del lavarone, è impensabile imputare all'Ente consortile responsabilità, che non ha». —



Opere pubbliche

Acqua da Montedoglio, lavori ormai alle porte

Ancora 50 aziende agricole non sono connesse alla dorsale irrigua dall'invaso valtiberino

FOIANO

Verso il primo stralcio dei lavori per l'acqua di Montedoglio a Foiano. Dopo l'arrivo della risorsa per uso idropotabile, ancora 50 aziende agricole non sono connesse alla dorsale irrigua dall'invaso tiberino. Ieri mattina, in occasione della Giornata Mondiale per la lotta alla siccità, il Consorzio di Bonifica e il Comune di Foiano hanno organizzato un incontro con i rappresentanti della Regione Toscana, delle categorie agricole. Per evitare assembramenti non è stato possibile ospitare anche i titolari delle imprese con i quali, rassicura la presidente del Cb2 Serena Stefani, «è sempre in atto il con-

L'INCONTRO

E' stato organizzato dal Consorzio Bonifica e dal Comune Le prospettive



Serena Stefani insieme a Francesco Sonnati

fronto nella speranza di portare a termine il primo stralcio».

Si tratta di rendere irrigui circa 1200 ettari di terreni agricoli fra Renzino e Le Farniole, nella zona est del territorio di Foiano. Aree ancora irrigate tramite pozzi e attingimenti e non con la risorsa tiberina. Per questa ragione il Consorzio di bonifica, di fronte al sindaco di Foiano Francesco Sonnati, all'assessore regionale Marco Remaschi e alla

vice presidente del Consiglio regionale Lucia De Robertis, si è impegnata a reperire 15 milioni di euro di fondi per poter finanziare i lavori. «Le risorse potranno essere trovate attraverso bandi statali o europei» spiega Stefani. «Auspichiamo per la nostra agricoltura che ciò possa avvenire nel modo più rapido possibile», ha chiosato il sindaco Sonnati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN MICHELE



Un intervento in corso contro gli allagamenti a San Michele

Opere idrauliche la Regione stanZIA 1,3 milioni di euro

Iniziati gli interventi sul territorio contro gli allagamenti. Sarà potenziata l'idrovora di Villanova della Cartera e fatte nuove arginature sulle rogge

SANMICHELE

Allagamenti, dalla Regione 1,3 milioni per gli interventi sul territorio. In questi giorni sono iniziati i lavori che consentiranno di mettere in sicurezza le aree più critiche del

comune sanmichelino, funestate dai più importanti eventi di maltempo registrati nel recente passato. Le opere mirano al potenziamento dell'impianto idrovoro di Villanova della Cartera, ma anche all'arginatura della Roggia del Mulino, il ripristino delle paratoie del canale Civrato ed altri interventi minori inseriti nell'ambito dell'ordinanza del Commissario delegato, chiamato a dare risposte nei confronti degli episo-

di metereologici che hanno interessato il territorio comunale. Le risorse arrivano dalla dichiarazione dello stato di calamità per gli eventi del 2018-2019. Il coordinamento dei lavori è stato affidato al Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale. L'obiettivo del progetto complessivo è quello di limitare gli allagamenti in tutte le aree.

«Va sottolineata l'importanza di questi lavori di mitigazione del rischio idraulico», commenta il sindaco Pasqualino Codognotto, «perché in un territorio in gran parte a livello se non al di sotto del medio mare è vitale avere impianti di sollevamento, ovvero idrovore, di grande potenza, capaci cioè di pompare l'acqua in accesso oltre gli argini svuotando così nel più breve tempo possibile centri urbani e campagne circostanti».

I finanziamenti sul tema potrebbero non finire qui. «Siamo ottimisti e fiduciosi», ha concluso il primo cittadino, «in attesa delle ulteriori risorse per i territori di San Michele al Tagliamento, Fossalza di Portogruaro e Teglio Veneto per il secondo lotto dei lavori che ammontano a 3,5 milioni e serviranno per una mitigazione del rischio idraulico». —

A.CON.



RECORD NEGATIVO

Mai così poca pioggia dagli anni Cinquanta

Nel comprensorio dell'Emilia-Romagna centro orientale – sotteso all'influenza diretta dei benefici idrici del Canale Emiliano Romagnolo – la quantità di precipitazioni caduta dall'inizio dell'anno sino a maggio è stata la più bassa di sempre registrata dalla nascita del Cer negli Anni '50. Solo 70 millimetri nel Ferrarese e in Romagna, circa 90 in provincia di Bologna. Un record perfino se comparata alle medie di Israele, uno dei paesi più siccitosi in assoluto, cui spesso si fa riferimento: la pioggia è stata appena un terzo di quella caduta ad Haifa e Gerusalemme, un'area del mondo in cui piovono mediamente nello stesso periodo 300-330 millimetri.

Per queste ragioni di estrema necessità l'attività del canale è iniziata con largo anticipo, già da fine febbraio, per salvare i trapianti di bietola da seme, che rischiavano di essere compromessi irrimediabilmente per la mancanza d'acqua. Sempre in febbraio hanno rischiato di soccombere alla siccità le produzioni precoci di colture da foglia, come gli spinaci destinati all'industria di surgelati. L'appassimento di centinaia di ettari è stato evitato mediante consistenti prelievi dal fiume Po da parte del Cer e della successiva e immediata distribuzione alle aziende agricole da parte dei Consorzi di Bonifica del territorio. —

RIPRODUZIONE RISERVATA



Cascate ammodernate

SAN FELE. Pulizia e sistemazione dei sentieri alle Cascate di San Fele , da parte dei lavoratori forestali del Consorzio di Bonifica . In questo modo si consente ai turisti di poter tranquillamente visitare il luogo ed ammirare tutta la bellezza del luogo . Dopo la pausa da Covid 19 , sono riprese con intensità le escursioni alle cascate di San Fele , con centinaia di auto per circa un migliaio di visitatori, rendendo il luogo tra i più frequentati della Basilicata .

Visitatori di tutte le età con famiglie al seguito raggiungono il territorio di San Fele. Molti di loro provengono dalle regioni limitrofe (Puglia e Campania in testa), dal resto d'Italia e molti anche dall'estero, con evidenti benefici per le strutture ricettive locali. Tutto questo è stato possibile grazie al lavoro volontario dei soci dell'associazione "U uattënnièrë " , che ha reso possibile la valorizzazione del torrente Bradano e delle sue cascate e senza alcun spreco di risorse pubbliche. Tuttavia, molto resta ancora da fare, iniziando dalla sentieristica.



Dighe, tavolo Sardegna-Enas

Condivisa la necessità di aumentare il personale addetto agli impianti

Si è svolto ieri un incontro tra l'assessore sardo ai Lavori pubblici, Roberto Frongia, e i vertici dell'Ente acque della Sardegna (Enas), che si occupa di fornire risorse idriche ai grandi utenti dell'Isola (Abbanoa, nove consorzi di bonifica e consorzi Industriali).

Nel corso dei lavori, si legge in una nota della Regione, è stata condivisa la necessità di incrementare la dotazione del personale impiegato nelle trenta dighe gestite da Enas: "Abbiamo recepito l'esigenza espressa di apportare forze di lavoro all'interno dell'Ente, in particolare riteniamo indispensabile favorire l'ingresso di quelle professionalità ritenute strategiche nella gestione delle dighe", ha commentato Frongia.

Per quanto riguarda le dighe oggetto di richiesta di commissariamento, inoltre, "l'assessorato è in attesa che la Presidenza del Consiglio dei ministri accolga la richiesta della Sardegna di sottoporre a gestione commissariale sei opere (due in capo ad Abbanoa e quattro in capo a Enas) che necessitano di interventi urgenti".

Infine, ha aggiunto Frongia, "ho chiesto al commissario di Enas efficienza nella spesa dal punto di vista dei progetti ed efficacia nella gestione delle opere. L'acqua, essendo una risorsa limitata e un diritto fondamentale, è un patrimonio da tutelare. La gestione della risorsa e delle infrastrutture idrauliche è per la nostra regione di fondamentale importanza e deve essere portata avanti secondo criteri di efficacia, efficienze ed economicità, per questo metteremo in pratica tutte quelle azioni finalizzate a rendere efficiente l'Enas, anche in termini di dialogo fruttuoso con gli altri soggetti interessati".



Aggiornato alle 01:18 - 19 giugno 2020

30 Meteo L'Aquila

EDIZIONE DIGITALE

il Centro



11.0°C

Vai al meteoⁿⁱ

Q Ricerca...

HOME CHIETI L'AQUILA PESCARA TERAMO ABRUZZO ATTUALITÀ SPORT SPETTACOLI FOTO VIDEO BLOG PRIMA EUROPA

DECATHLON

UNA MOBILITÀ
A IMPATTO
ZEROSPINGERÀ
AL MASSIMO IL
TUO BENESSERE

Sei in: IL CENTRO > L'AQUILA > IL FIUME LIRI INVASO DA UNA SCHIUMA...



comuni della valle roveto e ambientalisti in allarme

Il fiume Liri invaso da una schiuma bianca

CAPISTRELLO. La schiuma bianca e maleodorante invade il Liri e mette in allarme i residenti. A pochi giorni dalla convocazione del tavolo che dovrà far luce sul reale stato di salute del fiume che...

18 giugno 2020

CAPISTRELLO. La schiuma bianca e maleodorante invade il Liri e mette in allarme i residenti. A pochi giorni dalla convocazione del tavolo che dovrà far luce sul reale stato di salute del fiume che attraversa la Valle Roveto e arriva fino al Frusinate, un nuovo episodio preoccupa amministratori e cittadini. Ieri, infatti, è stata filmata a Capistrello della schiuma bianca e densa che dall'Emissario del Fucino si incanalava nelle acque del Liri. Il video in poche ore è diventato virale sul web creando ulteriore preoccupazione tra i rovetani. Nelle ultime settimane si è tornato a far sentire prepotentemente il problema dell'inquinamento del fiume da tre anni al centro di proteste da parte degli amministratori e delle associazioni del territorio ma anche di indagini da parte delle autorità competenti. È stata anche avviata una petizione online su Change.org da parte dell'associazione Aquile Ambientali per chiedere un monitoraggio costante delle acque del Liri «al fine di individuare ed eliminare le immissioni che ne stanno provocando la morte. L'ambiente deve tornare a essere oggetto di protezione primaria. La tematica dovrà essere affrontata con un nuovo e più alto livello di attenzione, applicando i principi della prevenzione, cooperazione e precauzione. Tutti insieme dobbiamo fronteggiare ogni illecito ambientale. Il lockdown, causato della chiusura forzata del

NUOVA KIA XCEED
#KIARIPARTECONTE

FINO A € 5.500 DI VANTAGGI E TASSO ZERO
CON SCELTA KIA - TAEG 1,00%

PASQUARELLI AUTO The Power to Surprise

San Gregorio
AGRIFORNO LA SPIGA
L'AQUILA

DOMATORI
ASTRONOMIE
TELEFONIA
SANDBOX

FIDAS
SEDE DI TERAMO

Piazza Italia 1
c/o Ospedale
G. Mazzini
Tel. 0861 415460
Cell. 350 1280850
www.fidasteramo.it

Covid-19, ha mostrato che basta poco alla natura per rigenerarsi! Aiutiamola, aiutiamoci. affinché il fiume Liri possa tornare presto a scorrere limpido e cristallino come un tempo». Intanto, sabato i rappresentanti istituzionali del territorio si incontreranno per fare il punto sulla situazione e capire come agire nei prossimi giorni. All'incontro, convocato dal sindaco di San Vincenzo Valle Roveto, **Giulio Lancia**, prenderanno parte gli amministratori dei comuni attraversati dal Liri, l'Arta, il Consorzio di bonifica, l'Arap e la Asl. Ci sarà anche una delegazione delle associazioni ambientaliste e della cartiera Burgo. (e.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Taboola Feed



Lacrime ai funerali di Emanuela

La mamma di 42 anni salutata con affetto dagli amici di Paganica

Il Centro



Nuova F-TYPE. Torniamo ad emozionarci per le cose belle.

Jaguar | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



MENU

il Resto del Carlino REGGIO EMILIA

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI](#) ▾ [STUPRO](#) [A14](#) [TRAGEDIA](#) [STORIA](#) [VIRUS](#) [MARCHE](#) [FERRARI](#) [HOTEL](#)

HOME , [REGGIO-EMILIA](#) , [CRONACA](#)

L'INCONTRO

Bonifica, il bilancio si chiude in pareggio

Pubblicato il 19 giugno 2020



RIO SALICETO Prima uscita dell'anno per il consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. La sede scelta per l'incontro – in cui si è pure approvato il bilancio 2019 – è caduta sulla Cassa di espansione sul cavo Tresinaro, a Rio Saliceto. L'opera di difesa idraulica, inaugurata nel 1998 e che contiene fino a 2,5 milioni di...

CONTINUA A LEGGERE

IL TIRRENO

[Noi](#) [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)

MASSA-CARRARA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Massa » Cronaca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Lavarone, il Consorzio: «Evitiamo facili scaricabarile»



L'ente di bonifica scrive al Comune di Massa: il materiale sulle spiagge non è prodotto dalla nostra manutenzione, ma dai fiumi in piena

18 GIUGNO 2020



Massa

Sul caso lavarone, il Consorzio di Bonifica si dice pronto ad intensificare la collaborazione. «Ma - puntualizza - la sinergia sia nella verità, il materiale accumulato sulle spiagge non è prodotto dalla nostra manutenzione. Sono i fiumi in piena di questi giorni che hanno portato ingenti quantità di materiale sulle spiagge». E ancora: «Seppur sia evidente la totale estraneità del Consorzio alla specifica problematica, teniamo a ribadire che il nostro Ente è sempre disponibile alla collaborazione e alla messa in campo di sinergie per il comune fine di gestire, vivere, operare in un territorio sicuro e bello. Una collaborazione che richiede, però, una chiarezza preliminare in merito a presunte e non fondate responsabilità attribuite all'Ente consortile per la questione della formazione del "lavarone", senza la quale ogni collaborazione finirebbe per esserne inficiata».

Queste frasi erano contenute nella lettera che, già lo scorso 25 maggio, il Consorzio 1 Toscana Nord ha inviato all'attenzione dell'Amministrazione comunale di Massa. E che adesso, dopo le ultime dichiarazioni del vicesindaco, l'Ente consortile rende noto. «Il Consorzio non ha alcuna responsabilità nella formazione del "lavarone", quanto ritrovato sulle spiagge non è affatto riconducibile alla nostra attività di manutenzione - ribadisce l'Ente consortile, nella sua missiva - E' storicamente

[ORA IN HOMEPAGE](#)

Noi



Massa: cento test gratuiti per i cittadini, è la Giornata del Buon Samaritano

Virus, oggi giovedì nessun positivo e nessun deceduto a Massa-Carrara

Addio a Rita Evangelisti, la decana del commercio

CHIARA SILLICANI

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Ecco memorie.it: qui i ricordi delle vite spezzate dal virus

Eventi

Incontriamoci a... Porto Azzurro

UN'ALTRA ESTATE

Aste Giudiziarie

assodato che la formazione di tale materiale sulle spiagge è da sempre avvenuta, ben prima della nascita del Consorzi di Bonifica, in quanto fatto naturale; e, a conferma di ciò, anche quest'anno, come tutti gli anni, ben prima dell'inizio delle attività di manutenzione del Consorzio, erano già presenti sul litorale quantità enormi di "lavarone", che non potevano quindi essere certo attribuite alla nostra attività manutentiva. E anche lo studio scientifico, che abbiamo commissionato nel 2019 e che è stato integrato quest'anno, per verificare proprio l'origine del lavarone, dimostra la nostra estraneità».

E ancora: «Dobbiamo renderci conto che evitare le strumentali polemiche, rappresenta il primo passo per strutturare soluzioni condivise. Il Consorzio, ad esempio, ha già fornito la sua piena disponibilità a lavorare alle ipotesi di costruzione di impianti per produrre compost dal lavarone. Quindi la nostra proposta è: evitiamo per favore i facili scaricabarili; avviamo invece una collaborazione seria ed oggettiva».

**Terreni Bagni di Lucca LU - 3006****Terreni Cecina LI - 79000**

Tribunale di Livorno
Tribunale di Lucca

Aste Giudiziarie



Necrologie

Marrucci Adalberto

Livorno, 19 giugno 2020

**Tognarelli Annalia**

Lucca, 18 giugno 2020

**Castrogiovanni Francesca**

Lucca, 18 giugno 2020

**Luara Bertani**

Lucca, 18 giugno 2020

**Franchini Gianfranco**

Lucca, 16 giugno 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO



MENU

LA NAZIONE MONTECATINI**CRONACA** SPORT COSA FARE EDIZIONI ▾ ZERO CONTAGI DONNE CONTRO IL COVID ELEZIONI TOSCANAHOME ▾ MONTECATINI ▾ **CRONACA**

Pubblicato il 18 giugno 2020

Maltempo, "un evento eccezionale". Chiesto lo stato di calamità

Tanti i danni sia alle infrastrutture che ai privati: case, negozi e attività agricole. Il sindaco: "Stiamo raccogliendo le segnalazioni che invieremo a Firenze"

Condividi

Tweet

Invia tramite email



Il sindaco Oreste Giurlani ieri nella frazione di Alberghi

Pescia, 19 giugno 2020 - "Un evento eccezionale". Così il sindaco **Oreste Giurlani** ha commentato il giorno dopo il violento nubifragio che ha messo sott'acqua gran parte della città. Intanto ha annunciato che dal Comune partirà la richiesta alla Regione Toscana del riconoscimento di calamità naturale. "A causa delle eccezionale precipitazione delle due ore di mercoledì – spiegano da Palazzo del Vicario – con ottanta millimetri di pioggia caduti in pochi minuti, come rilevato dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, è stata messa a dura prova buona parte del territorio comunale di Pescia, come le strutture scolastiche, cimiteri, viabilità comunale e si sono registrati tanti danni anche per quanto riguarda i privati, soprattutto nella zona sud, dagli Alberghi verso Chiesina Uzzanese e a Veneri".

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**CRONACA****Zangrillo: "Tra poco potremo b... positivo non è un malato"****CRONACA****Effetto crisi, la notte in hotel ... doppia costa nove euro"****LA NAZIONE****CRONACA****Jean, l'ultima superstite del cl... della dinastia in politica**

ieri è stato il giorno della conta dei danni e di ripristino delle strade ancora coperte dal fango. mentre la Protezione civile ha è stata ancora impegnata a svuotare le cantine. Nella mattina di giovedì i mezzi di Alia e la protezione civile di Pescia hanno proceduto a ripulire le aree che hanno maggiormente risentito di questa ondata di acqua e fango. "Ho già anticipato all'assessore regionale Federica Frattini – dice il sindaco Oreste Giurlani – la nostra intenzione di chiedere lo stato di calamità naturale per i danni che abbiamo subito ma che, soprattutto, hanno subito famiglie e aziende del nostro territorio. Stiamo verificando la situazione e raccogliendo le prime segnalazioni dei danni, che poi ufficializzeremo a breve, sperando che questa situazione non si ripeta". Come effetto collaterale di questa vera e propria bomba d'acqua, c'è anche lo spostamento della distribuzione delle mascherine della regione Toscana che il comune di Pescia ha preso in carico, visto che le edicole della città, per motivi sostanzialmente strutturali, non sono nelle condizioni di svolgere.

In un video Giurlani ha anche risposto a chi ha avanzato delle critiche per la prevenzione: "Il lockdown ha impedito di portare avanti la ripulitura di griglie e altri manufatti. Ma la quantità e la violenza dell'acqua è stata tale che la situazione non sarebbe cambiata. Di fronte a situazioni del genere c'è solo da rimboccarsi le maniche e ripartire". A causa degli impegni della protezione civile in queste ore per le conseguenze dell'acqua e dei danni prodotti alle proprietà private e alle strutture pubbliche, il comune effettuerà la distribuzione a partire da lunedì. Oltre che il punto di protezione civile in piazza Mazzini, verranno successivamente individuati altri punti di consegna: agli Alberghi, a Collodi, in montagna e dove sarà necessario attivarli.

S.M.

© Riproduzione riservata

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE****LA NAZIONE****CRONACA****Ratzinger vola al capezzale del fratello****LA NAZIONE****CRONACA****Allo Spallanzani 40mila euro dalla coppia cinese****LA NAZIONE****CRONACA****I focolai spaventano la Germania l... in rianimazione****LA NAZIONE****ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI MONTECATINI

Inserisci la tua email

ISCRIVITI**Ti potrebbe interessare**

Pubblicità

Pubblicità

Conegliano Treviso Castelfranco Montebelluna Vittorio Veneto Oderzo Tutti i comuni v Cerca 

Treviso » Cronaca

Lungo la nuova Tradotta un teatro all'aperto per spettacoli notturni

Verrà attrezzato uno spazio spianato e illuminato a Guarda Prima però va completato lo spostamento dei tubi scoperti

ENZO FAVERO

18 GIUGNO 2020



MONTEBELLUNA

Eventi all'aperto nella Fonda: è il progetto a cui sta lavorando il sindaco Marzio Favero per attrezzare a questo scopo il ramo della Fonda della pista ciclopedonale "la Tradotta". Prima però deve essere eliminato del tutto il terrapieno abusivo nel tratto lungo via Gazie, a Guarda, spostata la tubazione dell'acquedotto, sistemate anche le due canalette del Consorzio di bonifica Piave. A est dei tre ponti in mattone



ORA IN HOMEPAGE



Montebelluna. Porsche contro la Panda di servizio. Postina gravissima

ENZO FAVERO

la Fonda si allarga infatti e diventa un vasto spazio che il sindaco di Montebelluna vede come un futuro auditorium all'aperto in mezzo al verde per concerti e spettacoli. «L'idea – spiega Marzio Favero – è di attrezzare con l'illuminazione pubblica la Fonda e di utilizzarla anche per tenere degli spettacoli all'aperto».

I lavori da completare

Prima di attrezzarla a questo scopo ci sono però ancora dei lavori da effettuare. Va infatti eliminato del tutto il terrapieno abusivo e va spostato il tubo dell'acquedotto. «L'attuale tubazione – spiega il sindaco – passa a un'altezza di due metri e quindi sarebbe un ostacolo. Grazie alla disponibilità di Ats e del suo presidente Fabio Vettori, nei prossimi mesi la tubazione verrà interrata e spostata più a ovest. Sarà un intervento che costerà sui 200 mila euro ma che servirà anche a potenziare la distribuzione dell'acqua potabile nella parte sud del quartiere di Guarda. Anche il consorzio Piave dovrà intervenire nelle sue due canalette che sormontano la ciclopedonale. La trincea viene infatti oggi utilizzata per raccogliere le acque di sfioro delle canalette, ma una volta che sarà pronta la ciclopedonale della Tradotta anche nel ramo della Fonda, questa non potrà logicamente più avere tale funzione».

Fino a Trevignano

Una volta che Ats provvederà all'interramento della condotta e consorzio Piave a sistemare le sue canalette, si potrà procedere con la stesura di materiale stabilizzato sul fondo in modo da rendere percorribile una trincea il cui fondo attualmente è in ghiaia, così come è già avvenuto nel ramo sopraelevato che da via Gazie va fino a Nervesa. I due rami si congiungono appena prima del calvalcavia dei Pilastroni e quello della Fonda è più ampio in quanto quella linea era, ai tempi della guerra, a doppio binario. E poi sarà collegata anche al percorso rurale del Brentella che da Montebelluna arriva fino a Trevignano. Nei giorni scorsi infatti c'è stato un incontro tra i sindaci di Montebelluna e di Trevignano per concordare proprio quel collegamento tra le due ciclopedonali a sud della linea ferroviaria a Guarda. La sistemazione anche della Fonda, accantonata nella prima fase, è stata possibile grazie ad un accordo con Nervesa Inerti, che ha eseguito i lavori per 90 mila euro in cambio della rinuncia a una servitù di passaggio ai margini della propria cava di Bidasio. –

Enzo Favero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nov

Treviso. Strada Ovest, 7 supermarket in 5 chilometri. Ascom: «Basta». Il Comune: nuove regole

FEDERICO DE WOLANSKI

Noi

Pedemontana veneta, cantieri in ritardo di quasi due anni: il nostro foto-reportage

FEDERICO DE WOLANSKI

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Noi

Le storie dei veneti guariti dal Coronavirus: andate e ritorno dall'inferno

Aste Giudiziarie

Aste Giudiziarie



Necrologie

Mattiello Elide

Treviso, 17 giugno 2020



Filippone Anna E Pino

Treviso, 11 giugno 2020



VIDEONORD

LA TUA TELEVISIONE

[Chi Siamo](#)[Dove siamo](#)[Palinsesto](#)[Privacy Policy](#)

Siccità, in Romagna piove meno che in Israele

18 Giugno 2020 By:  admin

ROMA (ITALPRESS) – Nel comprensorio dell'Emilia Romagna centro orientale, sotteso all'influenza diretta dei benefici idrici del Canale Emiliano Romagnolo (C.E.R.), la quantità di precipitazioni, caduta dall'inizio dell'anno sino a Maggio, è la più bassa dagli anni '50: a diffondere il dato è l'Ambi, che informa anche come si siano finora registrati solo 70 millimetri di pioggia nel Ferrarese ed in Romagna, così come circa 90 millimetri in provincia di Bologna. E' un record negativo, perfino se comparato alle medie di Israele, uno dei Paesi più siccitosi in assoluto e cui spesso si fa riferimento: la pioggia è stata appena il 30% di quella caduta ad Haifa e Gerusalemme, un'area del mondo, in cui mediamente piovono, nello stesso periodo, oltre 300 millimetri. Per queste ragioni di estrema necessità, l'attività del Canale Emiliano Romagnolo è iniziata con largo anticipo, già da fine Febbraio, per salvare i trapianti di bietola da seme, che rischiavano di essere compromessi irrimediabilmente per la mancanza d'acqua; sempre in Febbraio hanno rischiato di soccombere alla siccità anche le produzioni precoci di colture da foglia come gli spinaci destinati all'industria di surgelati. L'appassimento di centinaia di ettari è stato evitato mediante consistenti prelievi idrici dal fiume Po e la loro immediata distribuzione alle aziende agricole per opera dei Consorzi di bonifica del territorio: Renana, Romagna, Romagna Occidentale. Oltre a questo va considerato che l'acqua prelevata dal fiume Po si è resa indispensabile per alimentare, come di consueto, anche 3 potabilizzatori romagnoli e l'intero complesso petrolchimico di Ravenna, da sempre collegato ed associato al sistema idrico C.E.R.. L'assoluta mancanza di pioggia è proseguita con severità in Marzo, Aprile e Maggio, costringendo le aziende agricole ad irrigare anticipatamente ogni coltura erbacea (comprese alcune centinaia di ettari di frumento), nonché ad iniziare le irrigazioni su frutteti e vigneti per non compromettere le produzioni con cascole di frutticini, indotte dallo stress idrico. "Il 2020 – commenta l'emiliano Francesco Vincenzi, presidente di Anbi – ha ulteriormente dimostrato come il cambiamento climatico stia diventando sempre più severo con incremento delle temperature medie di quasi 2 gradi in Emilia Romagna e conseguente maggiore necessità d'irrigazione per soddisfare l'accresciuta sete delle campagne". (ITALPRESS).



DTT LCN 72

Cerca ...

Cerca

Ultime Notizie Italtpress

Regeni, Conte "Al Sisi disponibile a collaborare ma servono atti"

Manca numero legale sulla fiducia al dl elezioni, domani si rivota

Regeni, Conte "Da Al Sisi disponibilità, ma ora atti"

Manca il numero legale su dl elezioni, domani si rivota

Mercedes-Amg e 63 4matic berlina e station wagon

Siccità, in Romagna piove meno che in Israele

Coronavirus, Sicilia ad un passo da territorio Covid free

Coronavirus, Sicilia ad un passo da territorio Covid free

Scarso in visita alle sciabiatrici "Siete l'avamposto della normalità"

Arriva "Ciclone" di Takagi & Ketra con Elodie, Mariah, Gipsy Kings